

IL BRIC AMBRIA E LE SUE FONTI

Odalengo Piccolo - Colle del Telegrafo - Odalengo Piccolo

708

Durata: circa ore 2,30
difficoltà: nessuna
attrezzatura: scarpe con solette di gomma
periodo consigliato: da aprile ad ottobre

VILLADEATI

Municipio
Via Municipio - CAP 15020
Tel. 0141.902020
abitanti: 512
altitudine: m. 468 slm
Frazioni: Lussello, Zanco

RISTORANTE

Da Maria,
Zanco, Via Roma 131,
tel. 0141.902035,
chiuso martedì

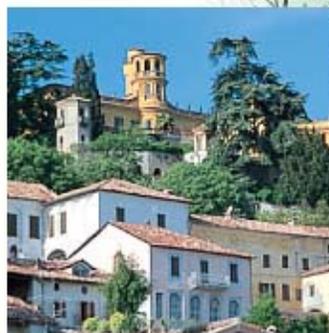
STORIA

Il borgo venne indicato come "Curtis de Scataldei" poi "Villa Luvareto". Nel '300 fu feudo dei Deati (Gabriele Deati nel 1525 era consigliere dell'imperatore Carlo V). Giacinto Magrelli vi fece costruire un mirabile edificio di notevole scenografia con terrazze degradanti per 230 metri, il cui progetto è attribuito al parroco del luogo, Tommaso Audisio. Nella parrocchiale di S. Remigio vi sono due grandi affreschi alle pareti dei torinesi Montaldo e Costanzi, raffiguranti una Crocifissione e una Annunciazione.

I fenomeni carsici di Villadeati



La depressione posta sulla porzione sommitale del Bric San Lorenzo è una dolina di origine carsica. Le tracce di carsismo nella zona sono piuttosto evidenti, anche se limitate alla parte alta delle colline poste a Sud-Est di Villadeati: sono presenti grotte e grotticelle ancora accessibili e, tra i conglomerati, sono presenti cavità riempite da terre rosse. Anche se la dissoluzione carsica non sembra più in corso, avviene ancora percolazione di acque piovane infiltratesi in cima al Bric San Lorenzo, lungo fessure presenti nei conglomerati: tale percolazione alimenta una serie di sorgenti d'acqua di varia portata, particolarmente apprezzate dalla popolazione locale. (C.G.)



Il castello di Villadeati

Già attribuito alla scuola dello Juvarra e poi al Magnocavalli, venne fatto edificare dal conte Giacinto Magrelli all'inizio dell'800 ed è opera del geniale parroco del luogo Tommaso Audisio, a cui si devono anche la parrocchiale e la chiesa di Guazzolo.

Questa passeggiata prende il via da Odalengo Piccolo, paesino costituito da numerose borgate che si affacciano su una conca erbosa interamente contornata da vecchi e rigogliosi boschi che nascondono angoli di insolita bellezza.

Lasciata l'auto in località Serra sulla piazzetta davanti al bar - alimentari, ci si incammina in direzione Val Cerina e superato l'incrocio per Vicinato, si raggiunge un ponticello, che scavalca una strada di campagna. Presa quest'ultima, passando sotto il ponte, si fiancheggia un laghetto artificiale in mezzo ai prati e si giunge ad un bivio ai piedi del bosco; andando a destra, la strada erbosa corre tra i coltivi verso la testa della valletta fino a che, superando un primo bivio si sdoppia ad un successivo incrocio. Da qui si prende a sinistra e si sale passando a fianco di un nocciuolo fino a che si giunge alla strada provinciale in località Croce, dove sorge un edificio mai ultimato. Da questo punto panoramico la vista spazia sui paesi della Valle Cerrina e sulla vallata, appena percorsa: sullo sfondo si intravedono i nuclei abitati che costituiscono il comune di Odalengo Piccolo.

Lo sterrato che riparte a sinistra, dopo un breve tratto in piano ai piedi di una vigna, ci porta verso il bosco; l'ombra di quest'ultimo durerà poco perché da lì a qualche minuto si sbucca in un vigneto nei pressi delle Cascine Rondaneto. Da questa posizione si può vedere la torre della Telecom di Villadeati da un'insolita angolazione che la rende ancora più "stonata"; pare infatti che sbuchi dal cortile di una casa. Oltrepassata la

cascina, si attraversa un boschetto e si giunge nuovamente alla via asfaltata che porta proprio ai piedi della torre anzidetta in località Passo di Tribecco o Col del Telegrafo (esisteva già qualcosa di antesignano della Telecom). Imboccando la strada di terra battuta che parte da sinistra si rientra nel bosco e, dopo pochi passi, si giunge alla "fonte delle 7 gocce": una piccola grotta, tappezzata di capelvenere, dal cui soffitto l'acqua gocciola nella pozza sottostante.

Lasciata questa piccola meraviglia, si prosegue fino a che in cima ad una leggera salita si piega a sinistra, si attraversa (a mezza costa) un bel bosco di castagno e si giunge così ad una serie di incroci, ove si prenderà il secondo sentiero che scende a sinistra. In discesa, senza abbandonare il viottolo principale, si giunge ad un bivio ove si gira a sinistra e poi subito a destra fino a che si esce dal fitto del bosco: il fondo stradale umido ci dice che nei pressi si trova la "fontana del Colombaccio" che è purtroppo soffocata dalla vegetazione e quindi difficilmente raggiungibile. Poco lontano da questa, vicino alla nostra via, troviamo una seconda fontana nascosta tra gli alberi.

Si giunge quindi ad un incrocio ove si scenderà verso sinistra a fianco di un pioppeto e, tra vigne e coltivi, fino ad arrivare alla strada asfaltata. Oltrepassato il ponticello, si ritorna in breve al luogo di partenza, che si trova sulla collina di fronte a noi.



Le Fonti

Le Fonti idroponiche (dialettalmente "fontanne") potrebbero già essere lo scopo di una passeggiata. Villadeati è il "paese delle fonti". La più nota è quella di San Lorenzo (Tribecco) verso il colle del Telegrafo: l'acqua minerale è leggerissima. Sulla strada che porta a Lussello a sinistra in un bosco quasi introvabile, vi è la fontana delle sette gocce. Da Villadeati verso Zanco, ancora sulla sinistra mezzo chilometro di sterrato ed ecco le due edicole dell'acqua Nuova Ruel e Giulio Cesare. A Odalengo Piccolo (si può partire dalla Cascina Marco) si trovano le fonti Praulino e Colombaccio. Querce, cerri e robinie fanno da quinta, siamo nel bosco della Moglia. Tra Odalengo Piccolo e Alfiano Natta la Sassa, (in un boschetto), poi la Ollaro e Fontanafredda (vicino alla Cascina Bucco). Ad Alfiano Natta sulla piazza principale sgorga la fonte del gatto, in valle, in località Case sparse verso Moncalvo in un grande bosco con annesso luogo di ricetto ecco la fontana delle Are, sulfurea e blandamente diuretica. A Murisengo la Pirenta, solforosa e salsoiodica, sgorga da una bocca di leone al termine di una strada sterrata all'inizio del paese. Ci avviciniamo a Crea. Ponzano vanta due fonti: la principale, è detta la Pompa, ricca di idrogeno solforato, blandamente purgativa e diuretica. Si trova lungo la strada per Salabue. La seconda è rintracciabile nei pressi, in mezzo al verde, è conosciuta come sorgente dello zolfo. Finiamo il nostro breve tour a Crea (anche se il Monferrato vanta altre fontane famose come la Saleira di Vignale). Alla prima cappella del Sacro Monte arrivò Sant'Eusebio in fuga, era perseguitato dagli Ariani, era esausto e una fonte sgorgò miracolosamente per dissetarlo. (L.A.)

INFORMAZIONI

Emergenza Sanitaria, 118
CRI, tel. 0142.946030
Guardia Medica,
tel. 0142.943423
Stazione Carabinieri,
Murisengo, tel. 0141.993042

ODALENGO P. pp. 60-61

Come arrivare

Auto
Da Torino: statale della Valle Cerrina (n. 590)
Da Milano e Genova: autostrada A26, uscita Casale sud, indicazioni prima per Asti, poi per Torino
Autobus
Da Torino: autolinee SATTI
Da Casale: autolinee SATTI